

# La formazione Provaci ancora Sam

## 2018/2021

A cura dell'équipe di formazione coordinata da Marco Rossi-Doria

### Premessa

Questa proposta di documento-guida per la formazione entro il Provaci ancora Sam (PAS) tiene conto, insieme:

- del documento – *Linee di indirizzo* per il prossimo triennio,
- dell'esperienza di formazione che il PAS ha conosciuto nel passato triennio e dei suoi "ritrovati",
- dei contesti territoriali nei quali il PAS opera e temi e dei bisogni formativi espressi da docenti ed operatori per il triennio 2018-2021.

Nell'ultima parte è presentata la formazione svolta in questo a. s. e si prospettano proposte operative per la formazione per l'anno scolastico 2019-2020.

### Caratteri del Provaci ancora Sam ai quali la formazione si riferisce

In via partecipativa, attraverso il confronto tra tutte le figure professionali coinvolte nel corso del primo triennio del nuovo PAS e anche grazie ai processi di valutazione dei quali ha fatto tesoro, il PAS ha saputo progressivamente riconoscere alcuni caratteri del proprio operare, che sono stati riassunti nel documento di indirizzo 2018 – 2021 e che, dunque, possono fare da guida alla regolare programmazione della formazione che si intende mettere in campo. Li ricordiamo:

- il passaggio dall'intervento nel primo anno della Secondaria di I grado all'azione preventiva in verticale tra gli ultimi due anni della Scuola Primaria e i tre anni della Secondaria;
- l'intensificazione della collaborazione strategica tra Scuola e Organizzazioni territoriali;
- l'assunzione dello strumento della programmazione didattico-educativa condivisa per una presa in carico innovativa di tutto il gruppo classe, con attenzione particolare a chi si trova in maggiore difficoltà;
- l'assunzione delle *Indicazioni nazionali per il curricolo* come riferimento strategico per ancorare la lotta al fallimento formativo a obiettivi ben definiti di conoscenza e competenza, nell'esercizio della capacità di fruire dei diritti fondamentali;
- la graduale estensione della prospettiva laboratoriale e trans-disciplinare per riconsiderare diverse potenzialità dei contesti di apprendimento e allargare il campo di osservazione finalizzata alla valutazione della classe;
- una formazione, con modalità partecipative, concernente il mutato rapporto tra scuola e famiglie, il governo della classe, il rapporto tra fragilità individuali e gruppo-classe, la gestione di emergenze, svolta da tutte le professionalità coinvolte nel Progetto, tesa a dare un senso condiviso e una cornice teorica alle pratiche didattiche innovative dentro e fuori scuola;

- l'accoglienza della prospettiva di monitoraggio e valutazione del Progetto come occasione di riflessione comune con la sperimentazione di un sistema di valutazione ideato appositamente.

## I focus che connotano la formazione nel PAS

A questi vanno aggiunti almeno 9 ulteriori *focus* che sono stati progressivamente e largamente assunti come altrettanti concetti-guida per la riflessione da parte delle diverse figure professionali che operano nel PAS sia durante le formazioni svolte nel passato triennio sia in via più diffusa e informale e che possono, perciò, connotare la formazione nel PAS e guidarne la futura progettazione.

Tali *focus* possono essere così riassunti:

1. pur nella diversità di contesti, la prevenzione primaria e la prevenzione secondaria nelle sue differenti modalità (CIPIA, tutela integrata) sono parte di un unico cantiere educativo che aspira a creare un campo comune di formazione, anche quando articolato al proprio interno,
2. la formazione inter-professionale comune tra docenti di scuola primaria, docenti di scuola secondaria di I grado ed operatori – nel rispetto delle diverse funzioni e caratteristiche professionali e nel riconoscimento di un campo comune e di campi propri dei docenti e degli operatori – è una preziosa acquisizione del PAS,
3. i diversi elementi della “crisi educativa” che investe la nostra società e dunque, in diversa misura e secondo modalità complesse, i bambini e i ragazzi, sono riconosciuti e fortemente sentiti da chi opera nel PAS e vanno assunti come parte ordinaria di ogni formazione che deve, perciò, includere i temi scuola/famiglia e il sistema dei patti formativi, il governo attento dello spazio-tempo a scuola atto a favorire apprendimento e delle dinamiche in classe nonché delle crisi ed emergenze ricorrenti, le modalità del presidio del limite, la cura della motivazione, dell’ascolto, dell’attenzione, ecc.
4. cresce una tendenza a separare e ghettizzare – per territorio, scuola, entro le scuole - bambini e ragazzi in condizioni di povertà educativa e di maggiore fragilità che chiama chi opera nel PAS a costruire articolate strategie e dispositivi di contrasto di tale tendenza, anche in termini formativi,
5. vi è, tra gli operatori del PAS, la comune convinzione che la formazione è tanto più utile ed efficace quanto più si mostra capace di riunire la riflessione sul proprio operare (dalla progettazione all’osservazione di criticità e punti di forza dell’azione didattica ed educativa all’auto-valutazione delle attività svolte), l’attenzione alle persone in formazione e il richiamo a una riflessione teorica aggiornata,
6. la formazione può e deve riunire la riflessione sull’operare concreto con bambini e ragazzi in termini di cura della relazione educativa e, insieme, di grande attenzione alla didattica e alla costruzione di contesti di apprendimento tesi a garantire conoscenze e competenze irrinunciabili in termini di literacy, numeracy, ecc. perché sono inseparabili lo stare bene a scuola e l’imparare quel che un tempo si chiamava<sup>1</sup> “*leggere, scrivere, far di conto*”,
7. è largamente riconosciuto da chi opera nel PAS che è oggi indispensabile misurarsi

---

<sup>1</sup> La scuola di base italiana riunisce le attese di apprendimento in termini di conoscenze e competenze irrinunciabili entro le *Indicazioni nazionali* che si riferiscono a più ambiti disciplinari tra loro collegati, in via verticale, dai 6 ai 14 anni di età non riducibili al solo “leggere, scrivere, far di conto”.

ordinariamente e non straordinariamente o separatamente con i nuovi media che sono, dunque, una risorsa formidabile e parte ormai acquisita del campo di riflessione sul come si impara e sull'innovazione didattica ed educativa e che ciò spinge ad assumere il tema delle ICT (Information and Communications Technology) in ogni formazione,

8. il lavoro fuori scuola e quello a scuola costituiscono un unico grande campo di azione/osservazione utile per la riflessione formativa che necessita di formazione dedicata a come si opera a scuola, dedicata a come si opera fuori scuola, dedicata alla prospettiva comune,
9. vi deve e può essere coerenza tra la metodologia attiva che il PAS propone a ragazzi e bambini e le modalità della formazione che assume, dunque, carattere largamente laboratoriale e partecipativo a sua volta e che richiede, pertanto, una competente e sorvegliata progettazione e cura del *setting* formativo in termini di alternanza di momenti frontali e momenti di confronto orizzontali e laboratoriali, di momenti per piccoli gruppi, di predisposizione accurata di tempi, passaggi operativi, lessico, governo della dinamica grupppale, esiti e prodotti attesi, ecc. per ogni annualità e sessione formativa progettata.

Così, la formazione nel PAS può fondarsi sulla nozione di riflessione formativa da parte della comunità educante del PAS.

### Il come, dove e cosa di un nuovo ciclo di formazione PAS

In ogni processo formativo, in particolare se rivolto a formatori, è di decisiva importanza l'ascolto delle opinioni e proposte di chi si forma. Nel corso del lavoro di co-progettazione nel triennio 2018-2021, è stato chiesto a docenti ed operatori educativi, anche in relazione alla precedente triennalità, di riflettere sulle esperienze formative fin qui realizzate nell'ambito del PAS e sui possibili bisogni formativi. E da questa procedura sono emersi pensieri e proposte ulteriori e molto importanti sia da un punto di vista dei contenuti più specifici sia delle metodologie e modalità.

Gli argomenti emersi dalla lettura delle co-progettazioni sono analoghi nel PAS prevenzione primaria e nel PAS prevenzione secondaria – il che conferma la percezione di cantiere comune che il PAS ha di sé, il che costituisce un elemento prezioso per la riflessione formativa.

Docenti ed operatori hanno, in particolare, voluto sottolineare l'importanza di lavorare non secondo modalità formative prevalentemente frontali e "in plenaria" ma in piccoli gruppi. Hanno, inoltre, espresso chiaramente la preferenza della sede della scuola o di una scuola del territorio come luogo della formazione.

Gli argomenti segnalati – il cosa della formazione richiesta – sono stati:

- metodologie e strategie di approccio alle didattiche innovative (strumenti, tecniche informatiche e modalità di uso competente entro i processi di apprendimento,
- gestione quotidiana del gruppo classe, mediazione dei conflitti e delle aggressività (tra allievi, tra allievi e docenti, tra docenti e genitori, nelle inter-classi, ecc.),
- approfondimento su rapporti e coinvolgimento delle famiglie,
- bisogni educativi speciali (BES) e tematiche correlate,
- etnocultura, multiculturalità e intercultura anche in relazione alla nuova legislazione (minori stranieri e minori stranieri non accompagnati),

- processi di crescita del ragazzo,
- autoanalisi delle proprie competenze e autoformazione,
- intervento di testimoni privilegiati anche di altri progetti simili al PAS e anche di altri territori e occasioni di confronto.

Questo elenco per un verso conferma con chiarezza quanto già emerso nello scorso triennio (evidenziato nel precedente capitolo) e, per altro verso, indica temi, molto sentiti, che sono già al centro delle proposte formative che le recenti norme e gli indirizzi del MIUR indicano per ambiti, a partire da analisi di bisogni formativi emergenti, quali quelli sui BES e sui bambini e ragazzi migranti.

Questi ultimi temi formativi – nella prospettiva di una formazione del PAS capace di integrare le formazioni per ambiti previsti per i docenti dal MIUR – vanno considerati anche entro un accordo-quadro con l'USR che sappia evitare sovrapposizioni/doppioni ma, al contrario, utilizzi la riflessione formativa operante nel PAS per arricchire la più generale formazione territoriale dei docenti e viceversa.

La dimensione territoriale della formazione, entro la città di Torino, pure ha una grande rilevanza. Appare, in particolare – secondo quanto individuato dal Comune – facilitante dei processi di integrazione tra risorse già operanti mantenere la suddivisione distrettuale in atto con la riprogettazione dei Servizi Sociali (anche per facilitare, se possibile, la partecipazione degli operatori dei Servizi Sociali alla formazione):

- Distretto Sud-Est Circ. 1 e 8
- Distretto Sud-Ovest Circ. 2 e 3
- Distretto Nord-Ovest Circ. 4 e 5
- Distretto Nord-Est Circ. 6 e 7

Sarebbe, poi, opportuno poter prospettare una formazione “a geometria variabile” che mentre salvaguarda l'unità del progetto, sia in grado di rispondere a bisogni formativi che emergono nei differenti territori e dunque, proporre, per un verso, incontri - su temi e con modalità formative comuni - svolti in parallelo per ciascuno dei 4 territori e/o anche in forma mista tra territori, in modo da favorire il confronto cittadino e, per altro verso, sessioni di riflessione formativa territoriale centrata su tematiche emergenti o/e fortemente sentite nelle specifiche realtà.

### [Per una regia della nuova formazione triennale](#)

Entro tale prospettiva, è stato importante individuare un'équipe fondata da persone esperte e in grado di rappresentare le diverse realtà del SAM anche perché appartenenti ai diversi ambiti del partenariato PAS. Tale équipe, inoltre, ha al suo interno esperti senior di formazione dei formatori capaci di guidare e mantenere il processo formativo anche nel dettaglio, di proporre nomi di esperti formatori con competenze di merito e di metodo, corrispondenti alle domande formative ricche emerse e alla filosofia e metodologia della riflessione formativa qui prospettata nonché occasioni di confronto anche con altre esperienze analoghe al PAS.

Il primo compito che l'équipe si è dato è stato quello di scrivere il presente documento da intendersi come guida alla formazione nel PAS e di avviare un vero e proprio piano di formazione che individui almeno due temi formativi per ciascuna annualità del triennio da svolgere nei 4

distretti sopra indicati, in parallelo, in modo da inviarla presto, come proposta di pianificazione formativa triennale, al “mondo Sam”. Al contempo si è assegnato il compito di individuare e raccogliere - grazie anche alla modalità itinerante di confronto nelle diverse scuole già in atto – i bisogni di riflessione formativa specifica nei differenti territori e calendarizzare, nel tempo, sessioni formative *on demand*, capaci di accompagnare/sciogliere problematiche anche molto specifiche, dinamiche, crisi, casi che possano assumere carattere paradigmatico al fine di favorire la riflessione formativa, condividibile, in seguito, anche negli altri territori attraverso la pratica del mostrare *cases&situation* e poi riflettere insieme su problemi emergenti e da affrontare.

Inoltre tale équipe potrà, nel tempo, facilitare il progressivo chiarimento di alcune importanti questioni aperte:

- come evitare sovrapposizioni tra piano di formazione già in essere nelle scuole e piano formativo PAS e come confermare il valore della formazione PAS per i docenti, al fine del riconoscimento formale della formazione?
- come garantire, nei diversi territori, il carattere partecipativo – attivo, anche con lavoro in orizzontale per piccoli gruppi, evitando situazioni di formazione troppo numerosi e frontali?
- come mantenere la trasversalità degli argomenti a tutto il PAS ma affrontandoli con modalità e declinazioni che tengano conto delle specificità di Preventivo, Tutela Integrata, CPIA nonché quella che emerge dai territori?
- come includere a pieno titolo gli operatori dei servizi sociali nella formazione PAS?

### La formazione nel presente a.s. 2018 – 2019

Nel corso dell’anno scolastico 2018/2019 vi è stata l’urgenza dettata dal dover recuperare il ritardo e trovare una modalità formativa e dei formatori capaci di dettagliare con cura la proposta di *setting* formativo per poterlo attuare per il presente anno scolastico nel periodo marzo-maggio 2019.

A tal fine è stato realistico e sensato proporre come filone tematico trasversale a tutto PAS, per il presente a.s., un argomento che sapesse coniugare l’uso dei *device* nella scuola come strumento di apprendimento inclusivo con la crescita delle competenze irrinunciabili e la spinta verso l’innovazione della didattica in senso laboratoriale. Grazie alla collaborazione stabilita lo scorso anno con *Riconessioni* e al successo di quell’esperienza formativa abbiamo organizzato il modulo formativo qui riportato.

#### Modulo formativo PAS Preventivo

<b><u>Argomento formativo:</u></b>	Metodologie e strategie di approccio alle didattiche innovative per un apprendimento inclusivo teso a garantire il recupero o/e consolidamento delle competenze di base in literacy e numeracy tenendo anche conto di esperienze e buone pratiche già in essere nelle scuole e presso organizzazioni territoriali.
<b><u>Possibili formatori:</u></b>	Co –progettato e attuato dall’équipe di <i>Riconessioni</i> e <i>Marco Rossi-Doria</i>
<b><u>Tempi:</u></b>	2 ore e 30 minuti
<b><u>Luoghi e calendario delle sessioni:</u></b>	Scuole del PAS Preventivo e biblioteca, dal 2 al 9 Aprile 2019

<p><b>Descrizione del modulo formativo:</b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riflessione condivisa sulle caratteristiche principali dei tutorial (20 minuti)</li> <li>- Lavoro di gruppo: preparare e performare una spiegazione su temi prestabiliti dai formatori, usando sequenzialità, chiarezza e lentezza (30 minuti)</li> <li>- riflessione condivisa su meriti delle varie spiegazioni e sull'uso dei 3 criteri menzionati (10 minuti)</li> <li>- compito di realtà: i gruppi realizzano un tutorial ciascuno su un argomento deciso da un altro gruppo con l'utilizzo di un iPad per gruppo (30 minuti)</li> <li>- Proiezione dei tutorial in plenaria (30 minuti)</li> <li>- Riflessione sulle implicazioni del lavoro fatto, in particolare riguardo potenziali ricadute nel lavoro ordinario del PAS (15 minuti)</li> <li>- I facilitatori del modulo raccolgono e restituiscono alla plenaria gli spunti emersi dai vari gruppi, proponendo usi ulteriori dello strumento appreso e esplorandone le implicazioni sui modi in cui si impara oggi con le tecnologie. (15 minuti)</li> </ul>
---	--

Sempre per l'anno scolastico 2018-2019 si è organizzato un modulo formativo per la Tutela di due giorni che rispondesse a due diverse tipologie di bisogno:

1. bisogno legato alla riflessione sui diversi ruoli che operano all'interno della tutela e sui possibili cambiamenti e riprogettazioni all'interno dell'attività nei 4 moduli della stessa
2. bisogno legato a ricevere una formazione capace di trattare il complesso tema dell'innovazione didattica, prendendo nella giusta considerazione le esperienze innovative già attivate nonché capace di affrontare i nodi relativi all'orientamento e alla *guidance*, per come vengono vissuti nella Tutela.

### Modulo formativo PAS Tutela Integrata

<p><b>Argomento formativo:</b></p>	<p>Primo giorno: riflessione e confronto sui diversi ruoli all'interno dell'équipe della tutela e eventuali possibili riprogettazioni e cambiamenti nelle attività e nella organizzazione dei moduli. Secondo giorno: didattica innovativa e inclusiva.</p>
<p><b>Possibili formatori:</b></p>	<p>Co-progettato e attuato da <i>Marco Rossi-Doria - Valeria Lucatello</i>– Riconessioni - Comune di Torino e Ufficio Pio</p>
<p><b>Tempi:</b></p>	<p>Due giornate</p>
<p><b>Luoghi e calendario delle sessioni:</b></p>	<p>Istituto Salesiano Val Salice, 1 e 2 Aprile</p>
<p><b>Descrizione del modulo formativo:</b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.</p>	<p><b>Primo giorno</b> <b><u>Sessione di lavoro della mattina</u></b> <b>Presentazioni:</b> Nome, professione, da quanti anni nel <i>PAS-Tutela</i> e, in aggiunta, ognuno sceglie e condivide con gli altri una parola che indichi il senso all'esperienza vissuta nella <i>Tutela</i>. <b>Interventi introduttivi:</b> Valeria Lucatello e Marco Rossi-Doria, ad avvio lavoro, svolgono un'introduzione sui possibili significati, gli obiettivi e il programma di queste giornate, da intendersi come "riflessione formativa" capace di raccogliere i pensieri maturati nell'esperienza ricca della <i>Tutela</i> e le aspirazioni, spesso emerse, riguardo la costruzione di un possibile modello condiviso. <b>Lavoro in sotto-gruppi:</b> In sotto-gruppi per ruolo (coordinatori- docenti- operatori- orientatori- psicologi); ogni sotto-gruppo riflette sul proprio ruolo, a partire da 3 domande generative: Quali risorse sono state messe in campo e quali limiti si sono riscontrati nel lavoro con i ragazzi/e? Nel corso del lavoro con quali altre professionalità presenti interagite di più e con quali di meno e perché? Nel corso del lavoro con quali altre</p>

	<p>professionalità avreste bisogno di interagire di più e perché e come?</p> <p><u>Lavoro nel grande-gruppo</u> Ciascun sotto-gruppo riporta nel grande-gruppo quanto emerso dal lavoro, si discute nel merito e Marco Rossi-Doria e Valeria Lucatello raccolgono e restituiscono quanto emerso.</p> <p><u>Sessione di lavoro del pomeriggio</u> <u>Interventi introduttivi:</u> Valeria Lucatello e Marco Rossi-Doria riprendono brevemente i temi emersi la mattina.</p> <p><u>Lavoro in sotto-gruppi:</u> Ci si divide in sotto-gruppi misti e si riflette su 2 domande generative riguardanti il cambiamento: cosa spinge oggi al cambiamento nella <i>Tutela</i> e cosa, invece, no? Quali sono le possibili innovazioni da avviare nei moduli della <i>Tutela</i>?</p> <p><u>Lavoro nel grande-gruppo</u> Ciascun sotto-gruppo riporta nel grande-gruppo quanto emerso dal lavoro, si discute nel merito e Marco Rossi-Doria e Valeria Lucatello raccolgono e restituiscono quanto emerso.</p> <p><u>Secondo giorno</u> <u>Sessione di lavoro della mattina</u> Gli operatori di Riconessioni propongono il percorso proposto alle scuole della prevenzione primaria (v Modulo formativo PAS Preventivo)</p> <p><u>Sessione di lavoro del pomeriggio</u> Incontro con esperto della Regione Piemonte su Apprendistato e con esperta dell'Ufficio Pio su Tirocini, stage e borse lavoro con modalità frontale e interventi e domande del gruppo in formazione.</p>
--	---

## Proposte operative per la formazione per l'a.s. 2019 – 2020

Per l'anno scolastico 2019-2020 si sono ipotizzati 5 moduli prospettati in base ai bisogniformativi espressi da scuole ed associazioni. Si prevede, così, di offrire una gamma di offerte formative capace di intercettare i bisogni dei diversi territori di appartenenza secondo un'articolazione *on demand*.

Entro il 30 giugno 2019 ogni scuola, sentita l'associazione con cui collabora, dovrà indicare in ordine di preferenza i moduli ai quali desidererebbe partecipare per facilitare, prima dell'avvio dell'a.s. 2019/2020, l'organizzazione della formazione, in accordo anche con quanto programmato dalle scuole stesse. Le richieste saranno accolte tenendo conto delle risorse organizzative messe a disposizione dagli enti promotori del PAS.

Docenti ed operatori interessati avranno la possibilità di presentare la propria iscrizione entro il 30/9/2019.

Di seguito le descrizioni dei moduli.

### Modulo n° 1

<u>Argomento formativo:</u>	Metodologie e strategie di approccio al governo e alla mediazioni del "sistema dei conflitti" tra scuola e fuori scuola (tra allievi, tra allievi e docenti, tra docenti e genitori, nelle inter-classi, tra diverse figure entro la comunità educante, ecc.), tenendo anche conto di esperienze e buone pratiche già in essere nelle scuole e presso organizzazioni territoriali.
-----------------------------	--

<b>Possibili formatori:</b>	Progettato e attuato da <i>Valeria Lucatello</i>
<b>Tempi:</b>	2 ore e 30 minuti
<b>Luoghi e calendario delle sessioni:</b>	
<b>Descrizione del modulo formativo:</b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.	<p>-Prima fase Approfondimento teorico su: Il conflitto, le sue diverse letture e le possibili metodologie per affrontarlo in termini relazionali e di problemsolving; Introduzione teorica al tema della mediazione dei conflitti (30 min)</p> <p><u>Seconda fase</u> - Rilevazioni delle tipologie di conflittualità presenti nella classe e/o nella scuola e suddivisione in categorie(30 min) - Divisione per sottogruppi misti in base al numero delle categorie emerse con consegna: “Si espone una situazione conflittuale appartenente alla categoria ... accaduta realmente e si delineando i possibili step del percorso per affrontarla”(40 min) - Restituzione dei gruppi di lavoro (30 min)</p> <p><u>Terza fase</u> - Restituzione e conclusioni da parte della formatrice con collegamenti tra aspetti teorici e pratici riportati nelle situazioni esposte; verranno inoltre messe in luce le competenze professionali e personali utili ad affrontare i diversi conflitti all’interno di sistemi complessi in modo tale da rendere le situazioni di confronto il più possibile evolutive anziché rigide e bloccanti.(20 min.)</p>

## Modulo n° 2

<b>Argomento formativo:</b>	Bisogni educativi Speciali(BES) e scuola Confronto, approfondimento e scambio di conoscenze, pratiche, bisogni e prospettive di lavoro sul tema dei Bisogni Educativi Speciali a scuola. In particolare, saranno esplorate le possibili relazioni tra i dispositivi ministeriali sui BES e i dispositivi del “Provaci ancora SAM”, sia dal punto di vista concettuale (le classi del SAM sono classi con BES?) sia operativo (quali risorse? Quali pratiche?), al fine provare a chiarire i principali dubbi e a individuare e valorizzare le sinergie virtuose.
<b>Possibili formatori:</b>	Progettato e attuato da <i>Paola Damiani</i>
<b>Tempi:</b>	2 ore e 30 minuti
<b>Luoghi e calendario delle sessioni:</b>	
<b>Descrizione del modulo formativo:</b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.	<p><u>Prima fase: Confronto e approfondimento sul tema dei BES nella scuola attuale. Quali idee e quali conoscenze essenziali? (50 minuti)</u> <u>Modalità: Gruppo in plenaria</u> Ciascun partecipante verrà invitato a esporre le proprie idee, i dubbi e le conoscenze su elementi-chiave inerenti la tematica dei BES a scuola, attraverso alcune domande-stimolo scritte su post-it distribuiti nella stanza. Ogni scuola concorrerà quindi all’elaborazione di un cartellone sul quale, con l’aiuto del coordinatore, saranno sintetizzate le conoscenze essenziali, “certe e condivise”, sul tema dei BES a scuola, che fanno parte di un patrimonio culturale comune, supportato e “validato” dai quadri scientifici e normativi attuali. Saranno altresì individuati i temi/problemi aperti e gli eventuali bisogni di ciascuna singola scuola che potranno essere oggetto di ulteriori proposte e percorsi formativi.</p> <p><u>Seconda fase: Riflessione sulle relazioni e sulle interconnessioni tra culture e pratiche per i BES e culture e pratiche del “SAM”. Valorizzazione delle esperienze e prospettive di lavoro (50 minuti)</u> <u>Modalità: Piccoli gruppi misti (operatori e insegnanti)</u> In relazione alle specifiche esperienze di ciascuna scuola e ai contenuti emersi durante la prima fase, i partecipanti saranno invitati a individuare le eventuali connessioni, esistenti o possibili, tra le azioni del SAM e le azioni per i BES.</p>

	<p>Ciascun gruppo sarà invitato a produrre una tabella per l'esplicitazione di punti di contatto e di divergenza in termini di culture e concetti (inclusione, dispersione...), di risorse (umane e materiali), procedure e strumenti (progettazione SAM, PDP, schede osservative...?) e le proposte/prospettive di valorizzazione delle sinergie possibili.</p> <p><u>Terza fase: Condivisione</u>  <u>Modalità: Plenaria (50 minuti)</u>  Un referente per ciascun gruppo di lavoro illustrerà quanto elaborato e riportato nelle tabelle, al fine di identificare elementi di convergenza e delineare proposte progettuali e operative concrete in grado di migliorare le pratiche relative al SAM e, al contempo, l'inclusione degli allievi con BES. La conduttrice svolgerà una funzione di facilitatrice dei processi di comunicazione e di lavoro dei gruppi.</p>
--	---

### Modulo n° 3

<b><u>Argomento formativo:</u></b>	La multiculturalità in classe: la comunità cinese. Approfondimento di aspetti culturali che possono essere utili nella comprensione e nell'approccio alle dinamiche relazionali e scolastiche.
<b><u>Possibili formatori:</u></b>	GuAilian, Marina Panarese, Fabio Di Martino
<b><u>Tempi:</u></b>	2 ore e 30 minuti
<b><u>Luoghi e calendario delle sessioni:</u></b>	
<b><u>Descrizione del modulo formativo:</u></b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In plenaria: insegnanti ed educatori espongono le loro esperienze con le comunità cinesi nell'ambito della relazione scolastica ed extrascolastica (nel contesto classe, nel rapporto con le famiglie...). Questo momento sarà utile per evidenziare risorse, specificità, bisogni, criticità...;</li> <li>- Gli elementi emersi dalla plenaria saranno organizzati in aree di "significato" (accoglienza, colloqui, regole e norme, strumenti e materiali...) per restituire ai presenti chiavi di lettura tra sistemi scolastici e culture (famiglia, educazione, comunità cinesi a Torino...);</li> <li>- A partire dalle aree di "significato" divisione del gruppo in sottogruppi (interprofessionali e di diversi plessi) allo scopo di condividere modalità positive adottate o adottabili nelle diverse realtà scolastiche ed extrascolastiche, soluzioni pratiche e operative...;</li> <li>- Restituzione in plenaria dei lavori dei sottogruppi con discussione e confronto finale.</li> </ul>

### Modulo n° 4

<b><u>Argomento formativo:</u></b>	Tecnologie e apprendimento
<b><u>Possibili formatori:</u></b>	Progettato e attuato da <i>Marco Rossi Doria e Riconessioni</i>
<b><u>Tempi:</u></b>	2 ore e 30 minuti
<b><u>Luoghi e calendario delle sessioni:</u></b>	
<b><u>Descrizione del modulo formativo:</u></b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione al tema del lavoro sincrono a distanza e all'uso dei documenti condivisi in <i>cloud</i>(20 minuti)</li> <li>- Presentazione del compito di realtà: i partecipanti sono divisi in gruppi corrispondenti a diversi dipartimenti della redazione di un giornale con compiti differenziati. Lavorando in parallelo popoleranno un unico documento online (90 minuti)</li> <li>- Nuovi gruppi di lavoro trasversali ai vari dipartimenti si formeranno per riflettere sulle possibilità dello strumento sperimentato, traendo conclusioni su possibili applicazioni nel lavoro ordinario del PAS e comunicandole alla plenaria (20 minuti)</li> </ul>

operanti da richiamare, operatività favorite, fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.	- I facilitatori del modulo raccoglieranno e restituiranno alla plenaria gli spunti emersi dai vari gruppi, proponendo usi ulteriori dello strumento appreso e esplorandone le implicazioni sui modi in cui si impara oggi con le tecnologie. (20 minuti)
---	---

## Modulo n° 5

<b><u>Argomento formativo:</u></b>	Incontro confronto e scambio buone prassi tra le diverse esperienze SAM
<b><u>Possibili formatori:</u></b>	Progettato e attuato da <i>Valeria Lucatello e Comune di Torino</i>
<b><u>Tempi:</u></b>	2 ore e 30 minuti
<b><u>Luoghi e calendario delle sessioni:</u></b>	
<b><u>Descrizione del modulo formativo:</u></b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.	<p><b><u>Prima fase: Scambio tra esperienze (45 min)</u></b> Ogni scuola ha un tempo di circa 15 minuti per proporre il proprio Sam; preferibilmente partendo da un'attività o un prodotto realizzato che si chiede di presentare all'incontro. Alla fine di ciascuna esposizione ogni realtà pone domande e chiede approfondimenti all'altra.</p> <p><b><u>Seconda fase: Estrapolazione elementi metodologici (mezz'ora)</u></b> La conduttrice evidenzia alcune trasversalità tra i due progetti mettendo in luce differenze o analogie in termini di arricchimento delle pratiche quotidiane. Verranno approfonditi i seguenti temi: 1) la didattica laboratoriale come metodologia motivante rispetto all'apprendimento, 2) l'interprofessionalità come risorsa e stimolo personale e professionale, 3) il coinvolgimento delle famiglie come obiettivo per la costruzione di un patto formativo per alunne/i.</p> <p><b><u>Terza fase: Lavoro in sottogruppi di co-progettazione (1 ora e un quarto)</u></b> Si costituiscono sottogruppi misti tra operatori/trici e insegnanti appartenenti alle due scuole e si invitano i gruppi a progettare una possibile attività da svolgere insieme partendo dai propri ragazzi e ipotizzando un momento nel quale i gruppi delle due diverse scuole possano incontrarsi e lavorare insieme. I gruppi riportano le attività progettate e la conduttrice mette in luce gli aspetti salienti che riguardano il lavoro svolto tra gli adulti e la ricaduta in termini relazionali e di apprendimento su alunne/i.</p>